



Martina Giorgio Raffaele

Nasce a Gallipoli il 14 aprile 1957, e morì il 1° maggio 2011 in Altavalle, ad appena 54 anni, per una lesione incurabile del pancreas.

Dopo la laurea in medicina e chirurgia ha conseguito il 17 luglio 1984 la specializzazione in urologia presso l'Università di Pisa con 70/70 e lode.

Figura di spicco nel panorama della chirurgia urologica locale (Valtellina) ma anche nazionale, Giorgio era stato assunto nell'agosto 1982 come assistente urologo presso l'Ospedale Eugenio Morelli di Sondalo; in questo ospedale ha percorso tutti i gradi fino a diventare primario urologo e direttore sanitario della struttura. In definitiva, salvo una breve parentesi come assistente urologo tra il 1989-1990 presso l'Ospedale di Casarano prima e successivamente a Sondrio, rimase quindi sempre in Valtellina e Valchiavenna. Divenne responsabile del reparto di urologia dell'Ospedale di Sondalo nel 1996, avendo al suo attivo una vasta casistica operatoria (circa 8000 interventi come primo operatore, comprendente tutti gli interventi di chirurgia urologica maggiore tra cui cistectomie con neovescica ileale, nefrectomie con trombetomie cavale, prostatectomie radicali).

Molti urologi italiani hanno assistito alle sue sedute operatorie nella struttura sondalina. Vastissima la casistica di chirurgia laparoscopica urologica avanzata. Per il suo prestigio e merito venne installato il 1° Litotritore pubblico della Lombardia proprio in Valtellina. Di rilievo la sua partecipazione ai più importanti congressi nazionali ed internazionali come la "Urologue" di Roma del 2005, e di Torino del 2008, dove solo cinque urologi italiani eseguivano interventi in diretta, confrontandosi con i più prestigiosi colleghi stranieri. In molti ospedali italiani, inoltre, ha effettuato opera di tutoraggio e di chirurgo ospite o in consulenza. Presso l'Ospedale di Casarano ha avuto per 3 anni tra il 2005-2007 una convenzione che gli ha permesso di attuare 70 accessi con la esecuzione di almeno 100 interventi di alta chirurgia open e laparoscopica.

Aveva al suo attivo una vasta produzione di lavori in stampa e di comunicazioni video (circa 70) presentata regolarmente nei vari Congressi Nazionali AURO, ai congressi nazionali S.I.U., ai congressi nazionali della Società Nazionale di Endourologia e della Società Italiana di Urologia Oncologica. È stato docente ed operatore in numerosissimi corsi di chirurgia urologica avanzata di cui spesso ne assumeva la direzione, essendo stati da lui stesso organizzati.

Grande uomo e maestro, ha saputo creare una prestigiosa scuola medica ed umana là dove aveva operato. Ha creduto nel suo lavoro a 360°.

Soprattutto è stato un pioniere nella chirurgia video-assistita più avanzata, nella chirurgia endoscopica, endourologica e nella chirurgia urologica maggiore.

Tra le doti che più venivano apprezzate vi era la sua grande capacità di gestione manageriale sia della équipe di collaboratori costituita da cinque medici, che dal team di 19 infermieri ed ausiliari per 20 posti letto. La competenza informatica, inoltre, gli aveva permesso di sviluppare un software che consentiva la gestione di tutte le attività del reparto.

È stato direttore e operatore in chirurgia live (effettuando circa 5 interventi a seduta) a Sondalo, Amburgo, Bergamo, Rho, Genova, Lecco, Palermo. Venne nominato direttore del "Centro di Endoscopia Urologica Avanzata" presso la divisione di urologia dell'Ospedale di Sondalo con delibera dell'AOVV di Sondrio. Nel giugno 2008 sarà vincitore del concorso per direttore della struttura complessa di urologia dell'Ospedale di Casarano, ma rinuncerà per continuare la sua opera a Sondalo.

A cinque mesi dalla sua scomparsa, il 9 novembre 2011, con una targa ricordo, l'Ospedale Morelli di Sondalo ha voluto legare indissolubilmente il suo nome a quello del dott. Martina.

Fu sempre sostenuto dalla moglie Cristina e i figli, come ci ricorda mons. Coletti.

Il direttore della ASL dott. Valdo Mellone, attraverso la sensibilizzazione di cittadinanza attiva, l'ha fatto insignire della Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica alla memoria, il 26 giugno 2012 con una motivazione che sottolineava l'eccellenza dell'uomo e del professionista.

Casarano l'ha già onorato ufficialmente, quando era ancora in vita, riconoscendolo tra i suoi figli migliori.

Donato Salerno